



Mercoledì 26 Novembre
ore 17
Biblioteca Comunale
Montopoli in Val d'Arno
Via Bulignano 4

Corso di base di storia della musica. Quarta lezione

“Ludwig van Beethoven”

Dal Classicismo al Romanticismo

Relatore **Luigi Nannetti**



Programma dell'intero corso

Prima lezione, “Albori e crescita dell’opera lirica”
Seconda lezione, “Johann Sebastian Bach” Terza
lezione, “Wolfgang Amadeus Mozart” Quarta
lezione, “Ludwig van Beethoven”

Ludwig van Beethoven: il genio che trasformò la musica

Nato a Bonn nel 1770 e morto a Vienna nel 1827, Ludwig van Beethoven è considerato uno dei più grandi compositori della storia della musica occidentale. Figura di passaggio tra il Classicismo e il Romanticismo, la sua opera ha segnato una svolta profonda nel modo di concepire la musica, trasformandola da elegante intrattenimento aristocratico a potente espressione individuale e universale.

Figlio di un musicista di corte, Beethoven mostrò fin da giovane un talento straordinario per il pianoforte e la composizione. Dopo una formazione iniziale nella città natale, si trasferì a Vienna, allora capitale musicale d'Europa, dove entrò in contatto con l'ambiente artistico più prestigioso del tempo. Qui si affermò rapidamente come pianista virtuoso e come compositore originale, capace di ampliare le forme classiche ereditate da Haydn e Mozart.

La vita di Beethoven fu però segnata da una tragedia personale: la progressiva perdita dell'udito, che iniziò a manifestarsi intorno ai trent'anni e lo portò, nel tempo, a una quasi totale sordità. Nonostante questo dramma, il compositore non smise di creare. Anzi, proprio negli anni della sordità nacquero alcune delle sue opere più rivoluzionarie e profonde.

La sua produzione comprende nove sinfonie, numerose sonate per pianoforte, quartetti per archi, concerti e musica da camera. Tra le composizioni più celebri figurano la Quinta Sinfonia, con il celebre motivo iniziale diventato simbolo del destino che bussa alla porta, e la Nona Sinfonia, che culmina con l'"Inno alla gioia", un grandioso canto corale che celebra la fratellanza universale.

Beethoven non fu soltanto un innovatore musicale: incarnò anche l'ideale romantico dell'artista libero, guidato dalla propria visione interiore più che dalle convenzioni sociali. La forza emotiva, la tensione drammatica e la ricerca di nuovi orizzonti espressivi rendono la sua musica ancora oggi straordinariamente viva.

A quasi due secoli dalla sua morte, Beethoven continua a essere un punto di riferimento imprescindibile per musicisti e ascoltatori di tutto il mondo: un simbolo di creatività, resilienza e libertà artistica.

Un breve profilo del Relatore, Luigi Nannetti

Luigi Nannetti, diplomato in flauto, concertista come solista e in ensemble, laureato in Storia della Musica, ricercatore nel campo dell'educazione musicale, pubblicista su argomenti di interesse musicologico, docente di musica nelle scuole pubbliche, è attualmente direttore dell'Accademia Musicale Pontedera, in cui detiene la cattedra di flauto, e direttore artistico del Pontedera Music Festival, organizzato dall'Accademia in collaborazione con la Fondazione Piaggio. Come se non bastasse, è anche attualmente Dottorando presso il Conservatorio di Padova, nel Dottorato di Interesse Nazionale in "Artistic Research on Musical Heritage", con una tesi sullo sviluppo di nuovo pubblico per la musica classica.



Ludwig van Beethoven

Università Popolare «Ignazio Donati»
Montopoli Valdarno
26 Novembre 2025





